



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 732

2° Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 3 maggio 2022

**INDICE****Giunte**

Regolamento:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Pc-Idv: CAL-Pc-Idv; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

## GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Martedì 3 maggio 2022

### Plenaria

#### 21ª seduta

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI CASELLATI

*La seduta inizia alle ore 16,50.*

#### *SEGUITO ESAME QUESTIONI CONCERNENTI LA PRESIDENZA DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE*

Il PRESIDENTE, nel riassumere il dibattito svolto nella precedente riunione della Giunta, dà conto di una lettera pervenuta a firma di quasi tutti i componenti della 3ª Commissione permanente, nella quale viene manifestato il disagio per la situazione venutasi a determinare a seguito delle ripetute dichiarazioni del Presidente della Commissione, senatore Petrocelli. Tale situazione ha reso fortemente problematica la prosecuzione dei lavori, tanto che nelle ultime settimane la Commissione ha pressoché sospeso i propri lavori. Osserva altresì che il senatore Airola ha successivamente precisato che la mancata sottoscrizione di tale lettera da parte sua è stata dovuta unicamente ad un difetto di comunicazione. È inoltre pervenuta una lettera da parte del Presidente della 14ª Commissione, nella quale vengono segnalate le ricadute negative che tale situazione ha determinato anche per alcune attività della Commissione da lui presieduta, che prevedono riunioni congiunte con la 3ª Commissione.

Con particolare riguardo alla posizione del senatore Petrocelli, ribadisce come la valutazione in corso da parte della Giunta (previa informativa resa dalla Presidenza alla Conferenza dei Capigruppo, riunitasi nella giornata odierna) circa le possibili soluzioni atte a risolvere la situazione non nasca da valutazioni o pregiudizi sulla sua persona. Quanto alle posizioni politiche espresse dallo stesso senatore, osserva che la Giunta non è certamente chiamata a sindacare la legittimità o l'opportunità, ma a valutare le possibili soluzioni sul piano procedurale, in quanto il senatore Petrocelli presiede il più autorevole organo parlamentare del Senato in materia di

politica estera. Tale ultimo aspetto sta determinando una situazione di profondo imbarazzo, tanto più in un momento rappresentato da una grave crisi internazionale nella quale è in corso una vera e propria guerra.

Tra le possibili soluzioni sul piano regolamentare, è stata in primo luogo prospettata un'estensione in via analogica del precedente verificatosi nel 2009, con riguardo al senatore Villari, Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. In particolare, in caso di dimissioni di un'ampia maggioranza di componenti, qualora i Capigruppo notificassero alla Presidenza l'accettazione di tali dimissioni e l'intenzione di non voler procedere alla conseguente sostituzione dei dimissionari, la Commissione si troverebbe di fatto nell'impossibilità di funzionare regolarmente.

La Presidenza provvederebbe conseguentemente a convocare la Giunta per il Regolamento, al fine di valutare la possibilità di applicare il precedente della Commissione di Vigilanza RAI anche ad una Commissione permanente, al fine di consentirne lo scioglimento per manifesta impossibilità di assicurarne il regolare funzionamento.

A seguito di tale parere interpretativo, la Presidenza provvederebbe conseguentemente a sciogliere e ricostituire l'organo, attraverso nuove designazioni da parte dei Capigruppo; la Commissione, così ricostituita, procederebbe in seguito alla elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

In secondo luogo, la Giunta potrebbe invece valutare la percorribilità del trasferimento di un Presidente di Commissione ad opera del suo Capogruppo, con conseguente decadenza dalla carica. Osserva tuttavia, che nel corso della Conferenza dei Capigruppo appena conclusa, sia la Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle, senatrice Castellone, sia la Presidente del Gruppo misto, senatrice De Petris (al quale il senatore Petrocelli potrebbe accedere ove venisse espulso) hanno per il momento escluso di voler prendere in considerazione tale opzione.

Al senatore PERILLI, che chiede informazioni relativamente allo svolgimento del dibattito in Conferenza dei Capigruppo sulla questione concernente la Presidenza della 3<sup>a</sup> Commissione permanente, il PRESIDENTE risponde che in tale sede la Presidenza ha unicamente proceduto ad un'informativa sulla situazione nel suo complesso. Tale informativa è stata infatti ritenuta doverosa sia a seguito di un precedente colloquio con il senatore Petrocelli, il quale ha escluso la possibilità di prendere in considerazione le proprie dimissioni, sia a seguito delle lettere recentemente pervenute.

La Presidenza ha ritenuto opportuno un informale coinvolgimento dei Capigruppo proprio in considerazione dell'urgenza della questione in esame e della sua considerevole risonanza mediatica, anche sul piano internazionale.

Il senatore PERILLI, nel ringraziare il Presidente per i chiarimenti forniti, si associa pienamente alla posizione già espressa dalla senatrice

Castellone in sede di Conferenza dei Capigruppo, nel ritenere certamente più adeguato al caso in esame il riferimento al cosiddetto precedente Villari. La percorribilità di tale soluzione avrebbe infatti modo di essere oggetto di una valutazione serena ed obiettiva da parte della Giunta per il Regolamento, proprio in quanto risulterebbe confortata da un precedente autorevole. La rilevanza istituzionale della questione venutasi a determinare rende infatti a suo avviso necessaria la partecipazione di tutte le forze politiche e non può essere lasciata all'iniziativa e alla conseguente responsabilità di un Presidente di Gruppo, anche in considerazione delle conseguenze che un atto di trasferimento ad altra Commissione sarebbe destinato a produrre sull'intero organo.

Il senatore FARAONE ritiene condivisibile la soluzione basata sull'estensione al caso in esame del precedente riferito alla Presidenza della Commissione di vigilanza RAI. A tale riguardo, a seguito delle dimissioni di una maggioranza assai estesa dei componenti della Commissione, occorrerebbe poi attendere la comunicazione formale dell'indisponibilità dei Capigruppo a procedere alla conseguente sostituzione dei dimissionari, per poi investire la Giunta per il Regolamento.

Propone pertanto che la Giunta prosegua con il seguito dell'esame dell'argomento all'ordine del giorno una volta formalmente accertata l'impossibilità della Commissione di svolgere i propri lavori.

La senatrice UNTERBERGER si associa alle considerazioni dei senatori Perilli e Faraone.

Anche la senatrice DE PETRIS dichiara di condividere l'intervento del senatore Faraone, in quanto considera più corretta sotto il profilo procedurale e regolamentare l'estensione al caso in esame del precedente verificatosi con riguardo alla Presidenza della Commissione di vigilanza RAI. In ogni caso, la Giunta potrà essere formalmente convocata per la discussione e l'approvazione di un vero e proprio parere interpretativo solo a seguito del formale accertamento dell'impossibilità della Commissione di assicurare il regolare svolgimento dei propri lavori.

Il senatore PARRINI ritiene che l'urgenza del problema renda innanzitutto necessario individuare una soluzione, tra quelle prospettate dal Presidente, con la massima tempestività. Pur ribadendo l'opinione già espressa nella precedente riunione, in ordine alla piena compatibilità regolamentare di un atto di trasferimento di un Presidente di Commissione ad altra Commissione permanente, ritiene in ogni caso adeguata qualsiasi soluzione, sufficientemente condivisa, che consenta la risoluzione del problema in atto. Nel considerare in ogni caso compatibile con il Regolamento del Senato anche la soluzione basata sul precedente Villari, ribadisce con forza la necessità di assicurare la conclusione dei lavori con la massima speditezza.

Il senatore SANTANGELO ritiene che l'opzione basata sul previo accertamento dell'impossibilità della Commissione di garantire il proprio regolare funzionamento costituisca la soluzione di gran lunga preferibile, sia sotto il profilo strettamente pratico, sia da un punto di vista istituzionale, in quanto assicura il più ampio coinvolgimento di tutte le forze politiche.

Il senatore AUGUSSORI ritiene necessario rispettare le varie fasi prodromiche all'eventuale espressione di un parere interpretativo da parte della Giunta per il Regolamento. Segnatamente, occorre innanzitutto acclearare l'impossibilità della Commissione di funzionare regolarmente a seguito delle dimissioni di una maggioranza estremamente ampia dei suoi componenti e della dichiarata indisponibilità dei Capigruppo di procedere alla sostituzione dei dimissionari.

Solo da quel momento in poi, sarà possibile investire formalmente la Giunta di proposte di parere interpretativo, in quanto si tratta di atti integrativi del dettato regolamentare, che per loro stessa natura non possono avere carattere preventivo.

Il senatore CALDEROLI, nel dichiarare di condividere pienamente le considerazioni del senatore Augussori, rileva in ogni caso che, nonostante il grave disagio manifestato nella lettera pervenuta alla Presidenza, la Commissione Affari esteri risulta essersi regolarmente riunita in data odierna.

Il PRESIDENTE conferma quanto rilevato dal senatore Calderoli. La Commissione Affari esteri, riunitasi oggi, proprio sotto la Presidenza del senatore Petrocelli, ha concluso l'esame di un disegno di legge di ratifica ed ha espresso un parere in sede consultiva in ordine al disegno di legge di conversione del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.

Ritiene in ogni caso che il fatto che la Commissione si sia recentemente riunita non attenui l'urgenza della questione all'ordine del giorno.

Ad avviso del senatore PARRINI lo svolgimento in data odierna di una seduta della 3<sup>a</sup> Commissione costituisce un'ulteriore ragione circa l'opportunità che la Giunta per il Regolamento provveda ad esprimere un parere interpretativo soltanto a seguito di formali dimissioni da parte dei membri della Commissione e della loro mancata sostituzione da parte dei Capigruppo.

Il senatore ZAFFINI condivide l'opportunità di investire la Giunta di una proposta di parere interpretativo solo a seguito dell'accertata impossibilità della Commissione di assicurare il proprio funzionamento.

Nel preannunciare la piena disponibilità a nome del suo Gruppo a valutare favorevolmente la soluzione prospettata, raccomanda fortemente la necessità di porre la massima attenzione a tutte le possibili ricadute sul

piano procedurale e regolamentare. Infatti, proprio in quanto il cosiddetto precedente Villari viene oggi richiamato, a distanza di alcuni anni, per orientare la decisione del caso in esame, è necessario tener conto del fatto anche il parere che la Giunta per il Regolamento si appresta a deliberare potrà costituire un precedente rilevante per questioni future.

Il senatore MALAN, nel condividere le osservazioni del senatore Zaffini, chiede chiarimenti in ordine agli effetti che potrebbero verificarsi a seguito della dichiarata intenzione del Capigruppo di non procedere alla sostituzione dei senatori dimissionari. Domanda, in particolare, se il Regolamento ammetta la possibilità che vi siano senatori i quali, sia pure per un periodo di tempo limitato, non risultino assegnati ad alcuna Commissione permanente.

Ad avviso del senatore PARRINI, la questione posta dal senatore Malan va inquadrata in un contesto orientato a consentire lo svolgimento di tutti i prescritti passaggi procedurali – dimissioni, impossibilità di funzionamento, parere della Giunta, scioglimento e ricostituzione della Commissione – in un arco di tempo estremamente contenuto.

Il PRESIDENTE sottolinea il fatto che la particolare urgenza della questione venutasi a determinare, unitamente alla circostanza che il percorso procedurale idoneo a risolverla risulta già oggetto di un dibattito tra tutte le forze politiche, con l'emergere di una soluzione ampiamente condivisa, contribuisce a relativizzare – per quanto fondato – il tema posto dal senatore Malan. L'eccezionalità di una situazione in cui alcuni senatori risulterebbero temporaneamente non assegnati ad alcuna Commissione, risulterebbe infatti ristretta ad un periodo estremamente limitato, in ogni caso giustificato dal carattere parimenti eccezionale della situazione venutasi a determinare.

Il senatore ZAFFINI, con riguardo alla segnalazione esposta dal senatore Calderoli, precisa che tra i senatori della 3<sup>a</sup> Commissione che hanno sottoscritto la lettera inviata al Presidente del Senato, il componente iscritto al Gruppo Fratelli d'Italia non ha, coerentemente, partecipato all'odierna seduta dalla Commissione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE alla luce del dibattito svolto rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

